

Nuovo rogo alla Sidernorio le fiamme ripartono di notte

Un violento focolaio per induzione ha distrutto un ricovero attrezzi confinante
Aria inquinata, l'Arpav certifica la presenza di idrocarburi volatili da combustione

Davide Nordio

RIESE. Un incubo che ancora non è finito: un nuovo focolaio si è sviluppato la scorsa notte alla Sidernodio di Riese, intaccando e distruggendo un ricovero attrezzi di un'abitazione confinante. Provvidenziale la segnalazione ai vigili del fuoco da parte di una pattuglia dei carabinieri che stava passando in zona per controlli contro eventuali "sciacalli": il tempestivo intervento degli uomini del 115 ha permesso di circoscrivere il nuovo rogo ed evitare danni peggiori e il coinvolgimento di persone.

L'INQUINAMENTO

Toluene, etilbenzene e stirene: sono queste intanto le sostanze di cui l'Arpav ha rivelato la presenza nell'aria di Riese dopo l'incendio di sabato. Dei quattro punti di prelievo

attivati dall'Arpav alle 21, dopo lo spegnimento delle fiamme, solo quello nell'area di via Giuseppe Sarto a poca distanza dall'azienda sono stati riscontrati inquinanti, compatibili con la natura del materiale andato a fuoco, ovvero la plastica dei prodotti per l'edilizia e l'idraulica. Nessun inquinante invece è stato rilevato negli altri tre punti di prelievo, ovvero presso il municipio (distante meno di cento metri da luogo dell'incendio), in direzione sud su via Cesare Battisti e in direzione nord-est in corrispondenza del parcheggio dell'istituto comprensivo di via Merry del Val.

LADIOSSINA

Rimane da capire se si sia sprigionata diossina, ma le analisi su questo fronte hanno bisogno di almeno due giorni. Fino alla mattinata di oggi resterà valida l'indicazione da par-

te del comune di tenere chiuse le finestre ma soprattutto di lavare bene frutta e verdura raccolte da orti del territorio prima del suo consumo, in attesa dei dati analitici dei microinquinanti. Escluso invece il rischio di amianto in quanto l'azienda aveva provveduto alla bonifica e alla sostituzione delle precedenti coperture due anni fa.

LE CAUSE

Sulle cause dell'incendio, pare escludersi quella dolosa, del resto mai presa in considerazione se non come una delle ipotesi: le modalità e i tempi con cui si sono sviluppate le fiamme fanno supporre che l'incendio sia partito all'inizio in modo lento per poi trovare facile alimentazione nei materiali del magazzino. Tra le possibili cause un corto circuito elettrico, da non escludere che si sia sviluppato da qualche attrezzatura sotto carica.

Un caso simile era accaduto meno di un mese fa a Vallà presso i vivai Toffolon.

NUOVA SEDE

Da domenica l'area del magazzino è sotto sequestro: dovrà essere completamente liberata dalle macerie. Per il negozio adiacente invece non ci sarebbero problemi, in quanto solo sfiorato dalle fiamme, seppur invaso dal fumo, cosa che necessiterà di un profonda sanificazione. E qui si apre anche il dilemma se il magazzino verrà ricostruito nello stesso perimetro oppure se l'azienda deciderà diversamente, tenendo presente che ha una seconda sede a Vallà, specializzata nella fornitura di materiali ferrosi. Pare che anche le strutture murarie verso piazza della Vittoria - tra cui gli uffici - abbiano subito danni strutturali tali da far ritenere valida l'ipotesi di una demolizione. —

© RYNDRIAL DI INDIRITTI RISERVATI



Qui sopra il nuovo rogo che si è sprigionato la scorsa notte dall'azienda di Riese e ha intaccato il ricovero attrezzi di un'abitazione confinante: provvidenziale la segnalazione immediata. A destra due immagini delle macerie e dei lavori in corso per delimitare l'aria, posta sotto sequestro. I residenti ora aspettano di sapere dall'Arpav se c'è presenza di diossina nell'aria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.